



NOTIZIARIO



Via Dante, 18 - Cantù - Apertura: mercoledì e venerdì ore 21-23 - Telefono. 031.705553 - e-mail: segreteria@caicantu.it - www.caicantu.it



Spedizione in abbonamento Postale - Poste Italiane Spa

eccezione art. 2, comma 1, lettera g) del D.L. 353/03 convertito con modifiche in legge n° 46/04 - Filiale di Como

Dir. Resp.: Anna Campaniello - redaz. CAI Cantù - iscr. nel ROC co il n. 5734 - Autoriz. Trib. Como n° 8/94 del 20/4/94 - Stampa: Tecnografica - Cantù

RIPARTENZA

Ripartire è sempre qualcosa di bello; significa nuova partenza e nuovo inizio; il riavvio di un'attività, di un progetto ecc. che si è temporaneamente fermato Come le nostre attività sociali.

Noi ci proviamo! riprendiamo in mano le nostre abitudini e seppur con un po' di fatica (parecchia), tentiamo di dare un segnale di ripresa. Un segnale che ci auguriamo venga letto positivamente dai nostri soci e dai simpatizzanti, affinché si sentano coinvolti in un qualcosa di bello e di "famigliare". Un nuovo inizio, con nuove regole, nuovi paletti e nuovi vincoli, ma con la stessa formula vincente, lo stesso entusiasmo (anzi di più) e anche con qual-

che novità.

Riprendiamo con le uscite di escursione autunnale, per cercare di ricompattare il gruppo e fare nuovamente aggregazione anche se con le dovute distanze e precauzioni, riprendiamo in equal modo con il corso di ginnastica presciistica, con la collaborazione della "Saint Paul's Rock", iniziamo una nuova collaborazione con la palestra di arrampicata indoor "Vertical Block" dove proponiamo anche lezioni di ginnastica dolce per i parkinsoniani, ripartiamo con le attività del gruppo family e, in attesa di poter ripartire anche con la stagione invernale, ripartiamo anche con la burocrazia, convocando l'Assemblea Annuale dei Soci.

La nuova aiuola



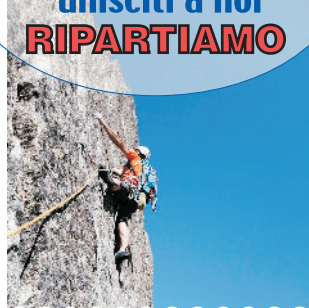
L'opera, progettata da Franco Novati, che disegna il profilo di una montagna e simboleggia il 75° della fondazione della nostra sezione del CAI, è finalmente inserita in un'aiuola, creata con un sapiente intervento di "arredo-giardino"



ORA PIU'

se ami la montagna,
unisciti a noi
RIPARTIAMO

CHE MAI!



Cantù

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

LATTONEDIL



Montagne: spunti poetici



Camminare per me significa entrare nella natura.
Ed è per questo che cammino lentamente, non corro quasi mai.
La Natura per me non è un campo di ginnastica. Io vado per vedere, per sentire con tutti i miei sensi così il mio spirito entra negli alberi, nel prato, nei fiori.
Le alte montagne sono per me un sentimento.

Reinhold Messner

Una evento ben riuscito

Musica e poesia, serata alternativa

MARIKA, ANNA, CHIARA

Una serata dal titolo alquanto strano e soprattutto generico, che ha suscitato anche un po' di diffidenza al nostro interno, perché all'apparenza di alcuni sarebbe stata una serata "sicuramente" noiosa. "Come pensi di trovarne un punto di incontro tra i due temi senza essere noiosi?" "Non saprei! Ma ormai le parole sono spese e non si può tornare indietro".

Veramente con Anna e Chiara non sapevamo nemmeno noi come avremmo organizzato l'evento, ma eravamo certe che ne sarebbe uscita una piacevole serata e soprattutto, dovevamo fare qualcosa per far sentire che la sezione c'era e c'è. Avevamo la location e le persone giuste! Questa era la cosa principale, il resto sarebbe "venuto da sé" e così è stato.

E' bastato incontrare tutti i nostri artisti (Dario Marelli, Patrizio Colzani ed i Parofastema Quintet) una sola sera; sono entrati subito in sintonia tra loro, si sono coordinati senza nemmeno fare delle prove, chiari fin da subito, e la serata era pronta. Qualche wapp per alcune parti tec-



niche, la condivisione della scaletta ed "i giochi" erano fatti. Dario è stato il vero trascinatore; ha subito indicato le linee guida da seguire: ha selezionato alcune delle sue numerose poesie dividendole per argomento a sua volta intercalati con i testi scelti ed interpretati da Patrizio e la Parofastema Quintet ha abbinato brani noti delle musiche di

montagna. Risultato: una piacevole serata che ha fatto ricredere anche i più scettici!

Perché "una serata di poesia non deve avere tante parole, deve avere parole (e musica) giuste" (cit. Dario Marelli)

Arrivederci al prossimo "esperienza" culturale



TOMASELLA

Installazione impianti termosanitari civili - industriali e di condizionamento

22063 Cantù - Via Boito, 7
Tel. 031.730830 - Fax 031.7379769
e-mail: info@idraulicatomasella.it - www.idraulicatomasella.it

Rag. Fabio Frigerio

Consulente finanziario ed assicurativo

Ufficio Agenzia Generali Italia
via Carlo Cattaneo, 1 - Cantù
tel. 3355274396 - 031712277
E-mail: frigeriof@yaho.it
E-mail: fabio.frigerio@bancagenerali.it

BANCA
GENERALI
Fianco al Polo
EFA EFA European Financial Advice
GENERALI
Subsidiaria della Assicurazioni

DinoMARZORATI s.r.l.

costruzioni

22063 CANTU' - VIA COSTANTINO 18
TEL. 031714862 - FAX 031 711755
info@dinomarzorati.com
www.dinomarzorati.com

Lagorai: Alta Via del Granito e Val di Fiemme

Alla ricerca della Torre di Pisa

FLAVIO COLICO

Quest'anno con il solito gruppo di Soci della nostra Sezione (oltre al sottoscritto c'erano Franca, Gianna, Franco, Patrizia, Giuseppe e Roberta) a cui si sono aggiunti anche Mario e Natale siamo andati in Trentino per effettuare due trekking: prima l'Alta Via del Granito nel Lagorai e poi l'anello del Latemar.

L'area del Lagorai è situata nelle Alpi Orientali, nel cuore del Trentino, al confine con il Veneto. E' delimitata a nord dalla Val di Fiemme, a ovest dalla Valle di Cembra, a sud dalla Valsugana e dalla conca del Tesino, a est dalla Valle del Cison (Primiero). All'interno di questo territorio incredibilmente ricco di foreste, pascoli, laghi e torrenti si possono distinguere la catena del Lagorai e il massiccio di Cima d'Asta.

L'Alta Via del Granito che abbiamo percorso è un giro ad anello che si snoda in alta Val Malene e attraverso la quale, partendo dalla località Malga Sorgazza (1441 m), abbiamo collegato i rifugi Brentari Cima d'Asta (2476 m) con salita alla Cima d'Asta (2846 m, la cima principale del gruppo), malga Consèria (1848 m), rifugio Claudio e Renzo in località Caldenave (1799 m) e nuovamente Malga Sorgazza.

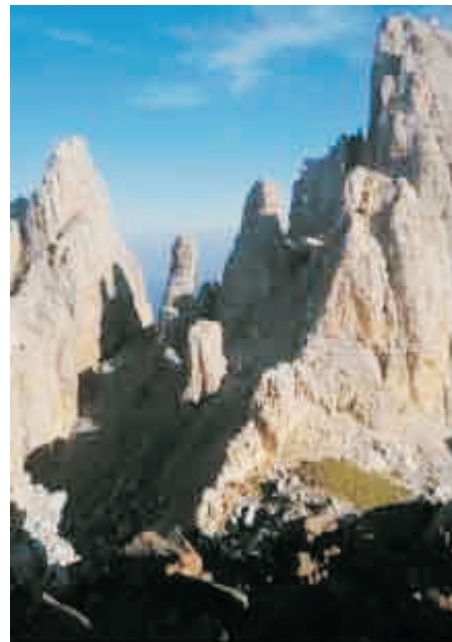
E' stata un'esperienza sicuramente appagante e più gratificante rispetto

a quanto ci fossimo immaginati.

Qui abbiamo percorso sentieri che sono stati teatro della Grande Guerra e dove ora sono rimaste solo poche tracce di quel passato. I percorsi, sempre ben segnalati, hanno richiesto un discreto impegno fisico e una costante attenzione, ma ci hanno anche permesso di camminare in un ambiente naturale molto vario, ancora intatto e incontaminato. I colori delle rocce sono scuri e numerose sono le distese di massi che abbiamo superato, così come altrettanto piacevolmente abbiamo camminato tra il verde della vegetazione, sempre in un contesto poco frequentato, quasi solitario.

Concluso l'anello e terminata l'escursione in Lagorai con una veloce pausa pranzo, abbiamo percorso il Passo Manghen, unico valico della catena percorribile in auto, che collega la Valsugana con la Val di Fiemme. Qui, a distanza di quasi tre anni, abbiamo visto i gravi danni lasciati dalla tempesta Vaia e ci siamo resi conto di come sia cambiata la valle. Giunti a Predazzo, con gli impianti siamo entrati nel cuore del Latemar.

Questo gruppo montuoso, situato a cavallo tra le province di Trento e Bolzano, da un punto di vista geologico è un vero e proprio atollo fossile emerso, milioni di anni fa, dal mare tropicale.



L'anello si sviluppa tra paesaggi lunari e guglie aguzze, toccando anche il rifugio Torre di Pisa posto a 2671 m, appena ristrutturato e rimesso a nuovo.

Da qui abbiamo ammirato un fantastico tramonto che ci ha fatto dimenticare in un attimo tutte le fatiche di questi giorni.

Al mattino seguente siamo partiti di buon passo e abbiamo subito trovato la celebre Torre di Pisa, un pinnacolo inclinato che ricorda il più famoso monumento. Da qui il percorso, senza essere mai troppo faticoso, ci ha permesso di immergerci in questo mare di rocce, bianchissime, protese al cielo, eterne, come solo le Dolomiti possono essere. Uno spettacolo! Tornati a passo Feudo, abbiamo pranzato con gustosi piatti trentini, concludendo in bellezza la nostra avventura in montagna.

I paesaggi, le lunghe camminate e i tanti pensieri che le hanno accompagnate, il peso dello zaino, la fatica, ma anche le tante risate e la soddisfazione di raggiungere ogni giorno la meta stabilita ancora con un po' di forze a disposizione, le allegre cene consumate nei rifugi e gli immancabili assaggi di grappe e di tisane prima di affrontare un'altra 'riposante' notte ... tutto questo (e sicuramente anche molto altro) resterà nei ricordi e nel cuore di ciascuno di noi.



Occhi attenti per scoprire paesaggi come quadri

Un'estate tutta a colori

ANNA ROSSINI

Se qualcuno mi chiedesse cosa mi evoca l'estate, risponderei libertà, aria aperta e.. colori, tanti colori che la luce in questa stagione rende accesi e brillanti. Ricordando il lungo girovagare fatto da me e Alberto la scorsa estate in montagna potrei affermare di avere dipinto una tela di ricordi tutti a colori. Il grigio del Col Pinter in Valle d'Aosta: era avvolto nelle nuvole e faceva freddo nonostante fosse luglio, un clima quasi malinconico che ci riportava indietro di tre anni quando facemmo il trekking lungo l'Alta Via n.1. E ancora la sagoma grigia e affascinante del Cervino che si stagliava nel blu del cielo, il turchese del lago di Cignana e il bianco della neve lungo la salita al Col del Malatrà. Tornano alla mente anche i ghiaioni che fanno il giro intorno agli imponenti Monte Pelmo e Civetta: rocce bianchissime, fra le quali spuntavano timidi ma forti i papaveri gialli di montagna: un vero miracolo della natura. Il colore che più rappresenta le Dolomiti del Veneto è il verde intenso dei boschi che ricoprono queste meravigliose montagne, fo-



reste bellissime che purtroppo in alcune zone portano le ferite provocate dalla tempesta Vaia del 2018. Questi boschi salendo lasciano spazio al verde dei pascoli che arrivano fino al Passo Giau dove il panorama sulle Tofane, Monte Cristallo, Nuvolau, Avenau e le Cinque Torri lascia sempre senza fiato. Il rosso brillante dei rododendri e il blu delle genziane ci hanno invece accompagnato nel giro

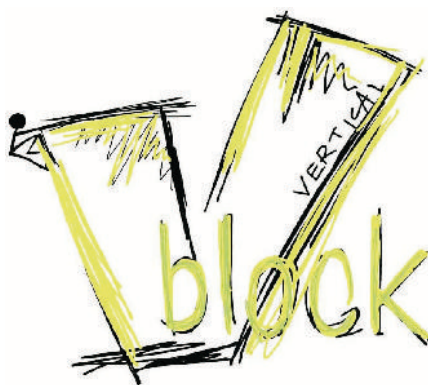
della Croda da Lago, fino al lago un autentico specchio di colore verde smeraldo. La gamma di colori era davvero ampia e ha lasciato spazio solo alla meraviglia, mai alla noia. Queste pennellate di colori ammirate durante le escursioni che vi abbiamo raccontato rendono indelebili i nostri ricordi, ci faranno ritornare in quei luoghi, ci stupiranno di nuovo e ci faranno dire ancora WOW.

Octobre 2021

Nasce una nuova e duratura collaborazione

Siamo lieti (ed anche un po' orgogliosi, permettetece) di comunicare l'inizio di una nuova e fantastica collaborazione tra la nostra Sezione CAI e la palestra "Vertical Block" con sede in Via Bisbino 7 a Cantù. La collaborazione non ci vedrà impegnati solo per il corso di ginnastica presciistica e dolce, ma da novembre anche e soprattutto per l'utilizzo della palestra di arrampicata e boulder in modalità "indoor".

La collaborazione e la convenzione sarà attiva per tutti i giorni della settimana dalle 17.30 alle 23.30;



questo significa che tutti gli iscritti al CAI (Cantù e/o altra sezione) in

regola con tesseramento annuale, potranno accedere alla palestra come se fosse attività CAI, quindi con tutte le coperture assicurative del caso. La palestra, di proprietà di nostri due soci, sarà gestita dalla Vertical Block Asd e bisognerà in ogni caso fare la tessera di iscrizione per usufruire dei servizi correlati.

Non perdetevi questa fantastica opportunità, non solo per approcciare o migliorarvi in questa attività sportiva, ma anche per socializzare, fare aggregazione e conoscere nuove persone.



STUDIO FRIGERIO CONSULENTI DEL LAVORO ASSOCIATI
STUDIO FRIGERIO E SECCHI COMMERCIALISTI REVISORI
 Viale Mazzini 7 - Cantù (CO) Via C. Petrucci 3/5 - Cassino Maddera (MI)
 tel: 03170761 tel: 0362551097
www.studiofrigerio.com



Fresart snc di Frigerio Claudio & figli
INCISIONE Via Paganella, 2
TRAFORATURA 22063 Cantù (CO)
FRESATURA METALLI Tel. e Fax 031 710640
TAGLIO WATERJET www.fresart-italia.com
5 ASSI info@fresart-italia.com



GRUPPO MICOLOGICO
CANTÙ E COMO
A.M.B.

Agosto, allo Zuccone Campelli

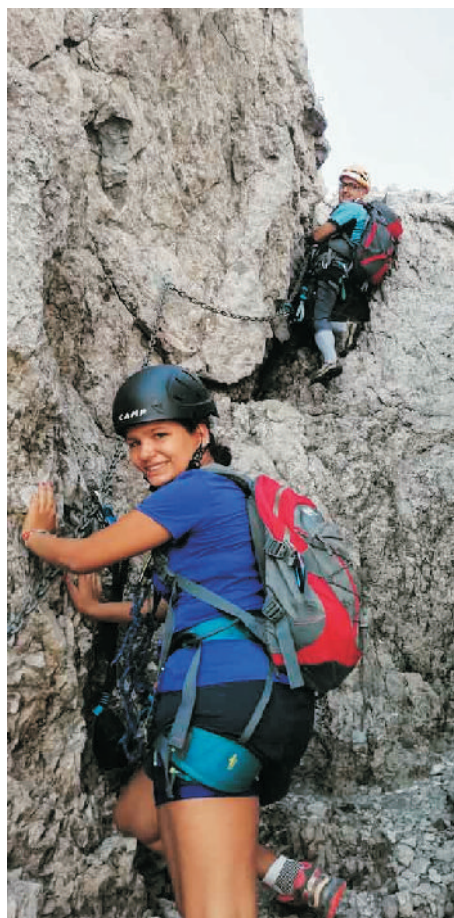
Ferrata Minonzio

ALESSIA COLOMBO

In una giornata dello scorso Agosto, Io, mio papà e Gio abbiamo deciso di salire la ferrata Minonzio allo Zuccone Campelli perché eravamo incuriositi dal percorso e dal fatto che non abbiamo potuto percorrerla per i festeggiamenti del 75° anniversario della sezione CAI di Cantù.

Con la funivia da Barzio ci siamo portati ai Piani di Bobbio e dalla stazione di arrivo ci siamo incamminati verso il Rifugio Lecco. Da qui siamo entrati nel Vallone dei Camosci e seguendo dei segnavia gialli siamo arrivati all'attacco della ferrata.

Dopo aver indossato l'imbrago, il set da ferrata e il caschetto, saliamo



subito verticalmente assicurati alla catena che corre a fianco a noi, e in pochi passaggi arriviamo ad una prima cresta dove il percorso cambia versante, grazie ai consigli di Gio ho fatto meno fatica. Infatti mi ricordava di arrampicare sulla roccia e non di utilizzare la catena per la progressione. Lasciamo la vista sui Piani di Bobbio e ci ritroviamo sul versante delle valli e delle montagne della provincia di Bergamo, trovandoci in una zona oltre la Bocchetta dei Mughli. Continuiamo su questa cresta che ci porta in direzione della cima finale, il percorso è un saliscendi, fino ad arrivare ad una parte in discesa abbastanza lunga e impegnativa. Dentro a questa forcella iniziamo a salire subito in verticale, proseguiamo verso destra per raggiungere una scala che ci permette di risalire un tratto abbastanza difficile, e arrivare su una cengia che ci porta all'ultimo tratto della ferrata. Con questa cengia molto facile, su cui si cammina raggiungiamo l'ultimo tratto verticale, alla fine di questa

paretina ci troviamo in un ultimo canalino che finisce sulla vetta più alta dei Campelli. qui troviamo la croce della sezione CAI di Cantù, e una tabella che indica il nome delle varie montagne che si vedono.

Per la discesa decidiamo di evitare il Canalone dei Camosci, e di rientrare dal Sentiero degli Stradini, quindi ci incamminiamo dalla parte opposta da cui siamo saliti e seguiamo il sentiero che sale dal Rifugio Cazzaniga, poco sotto il rifugio troviamo il bivio con il sentiero per la Casera Campelli. Superato l'alpeggio prendiamo il sentiero degli Stradini, un percorso attrezzato che ci riporta ai Piani di Bobbio, passando dalla base del Zucco della Pesciola, dove si trova l'attacco dell'omonima ferrata, realizzata dal CAI di Barzio.

Dalla Bocchetta della Pesciola in poco tempo raggiungiamo la stazione della funivia, che ci riporta a valle.

Le mie difficoltà sono state la lunga discesa alla forcella e l'ultimo tratto di risalita, nonostante le belle emozioni.

CONCORSO FOTOGRAFICO

venerdì 5 novembre ore 17.30, presso "Il cortile delle ortensie" in via Matteotti, inaugurazione della Mostra fotografica, sulla montagna e premiazione dei vincitori.

TEATRO S.TEODORO

sabato 4 dicembre ore 21
"LA STRADA DELLE 52 GALLERIE"
 in collaborazione con il gruppo Alpini di Cantù.
 Prenotazione obbligatoria e acquisto biglietti c/p Teatro stesso.

Cai Cantù e Cai Asso

50° posa della Croce al S. Primo



ECCLESIO VILLA

Lo scorso 14 agosto 2021, sulla vetta del Monte San Primo, è stato ricordato il 50esimo anniversario della posa della Croce di Vetta alla presenza di Alberto Pozzi, Presidente della Sezione di Asso del CAI, di Mario Anzani in rappresentanza della Sezione di Cantù del CAI e di coloro che, nel lontano agosto del 1971, progettaron e portarono a termine l'installazione della Croce di vetta sul Monte San Primo.

Dopo un breve ricordo rievocativo di Mario e Alberto è seguita la lettura della Preghiera dell'Alpinista da parte di Giacomo che prenderà il testimone di governare il mantenimento conservativo della croce. Alberto e Mario hanno poi posato una piccola targa in acciaio a ricordo dell'evento.

La cerimonia si è conclusa con un gradito rinfresco a base di bibite e prosecco ben freddo che ha risollevato un poco i presenti dalla temperatura torrida di questa giornata. L'idea della croce sul Monte San

Primo nacque all'interno delle famiglie dei villeggianti di Piano Rancio: Fossati, Tovazzi, Dutto, Magni, Gaetani, Radice, Proserpio, Anzani sono alcuni dei loro cognomi che provenivano da Cantù, ma anche da Milano e dalla Brianza.

Tra le famiglie si era creato un vero spirito di comunità, poi felicemente integrata.

La croce fu realizzata a Cantù nel capannone della Metaldomus attraverso l'opera di Antonio Bizzozero e Fiorentino Bassi. Fu poi trasportata a Piano Rancio con il camion della Metaldomus.

Il 13 agosto 1971 la croce ricevette la benedizione dal cappellano dei Martinitt nel cortile della loro colonia estiva al Piano Rancio.

Il 14 agosto del 1971, sul portapacchi di un'auto Fiat 125, la pesante croce in ferro venne trasportata alla Colma

di Sormano e poi alla Terra Biotta. Da lì alla vetta del Monte San Primo, la croce venne portata a spalla da tutti i partecipanti, Martinitt compresi, che erano già saliti a piedi dal Piano Rancio.

Una giornata di duro lavoro permise di innalzare la croce sul relativo plinto di sostegno. Con il passare degli anni la struttura in ferro subì un lento deterioramento fino al 2008 quando gli Amici della Sezione di Asso del CAI progettaron di sostituire la croce in ferro con una identica in alluminio fissata con dei bulloni ad un piedistallo di cemento armato. Il 29 giugno 2008 venne inaugurata la nuova Croce del Monte San Primo che riproduce la precedente mantenendo anche l'originale sportello del libro di vetta con l'aggiunta della scritta "RIFATTA DAL C.A.I. ASSO NEL 2008".



SCI FONDO: PROGRAMMA STAGIONE INVERNALE

*09.01.2022
ANDERMATT

*16.01.2022
SAINT-BARTHELEMY

*23.01.2022
SILS MARIE

*30.01.2022
SAVOGNIN

*06.02.2022
PONTRESINA

13.02.2022
A DISPOSIZIONE

18.19.20.02.2022
WEEK-END ASIAGO

27.02.2022
GITA EXTRA da definire

06.03.2022
GITA EXTRA da definire

23.11.2021
PRESENTAZIONE CORSO (martedì)

12.12.2022
USCITA A SECCO

Riferimenti mail
sci.nordico@caicantu.it

tel. 031.705553 (mercoledì e venerdì
dalle 21:00 alle 22:30)

Partenza ore 07:00 dal Piazzale CAI

 **Cappellati gioielleria**
CANTÙ VIA MATTEOTTI 30 TEL. 031 712271

TECNOGRAFICA
TIPOGRAFIA
LITOGRAFIA
22063 CANTÙ - Viale Ospedale 5
Tel. 031.720401 - Fax 031.7092747
TECNOGRAFICA snc
di Molteni e Riva
info@tecnograficacantu.it

EOS  **sconto 10%**
a tutti i soci CAI
Ottici & Optometristi
Centro Commerciale Mirabello
Via Lombardia, 68 - Cantù (CO)
Tel. 031 734774 - Fax 031 734762
www.otticaeos.com

Cultura: viaggio fra le realtà da conoscere e capire

Una puntata in... quasi pianura

MARTINO LIRONI

Per una volta, in via eccezionale, scendiamo dalla zona alpestre che ci è cara, e rivolgiamo la nostra attenzione a un fiore, che già avevamo notato nella parte inferiore della fascia pre-montana; di esso ci è stato precisato il nome da un esperto: parliamo cioè del LYCNIS FLOS CUCULI, ossia del FIOR DI CUCULO.

Il suo gambo sorge da una rosetta di foglioline verdiscuro (diametro massimo 8-10 centimetri), appiattite e a contatto col suolo, esso si erge dritto e liscio per 15-20 centimetri, terminando generalmente con uno o due fiori che sbocciano in successione; non di rado si trovano anche esemplari pluriflori.

Dall'immagine qui riprodotta possiamo vedere la sua corolla di 5 petali ben distinti, dai margini finemente seghettati, di colore rosa, la cui intensità può variare in rapporto alla composizione del suolo prativo che lo ospita.

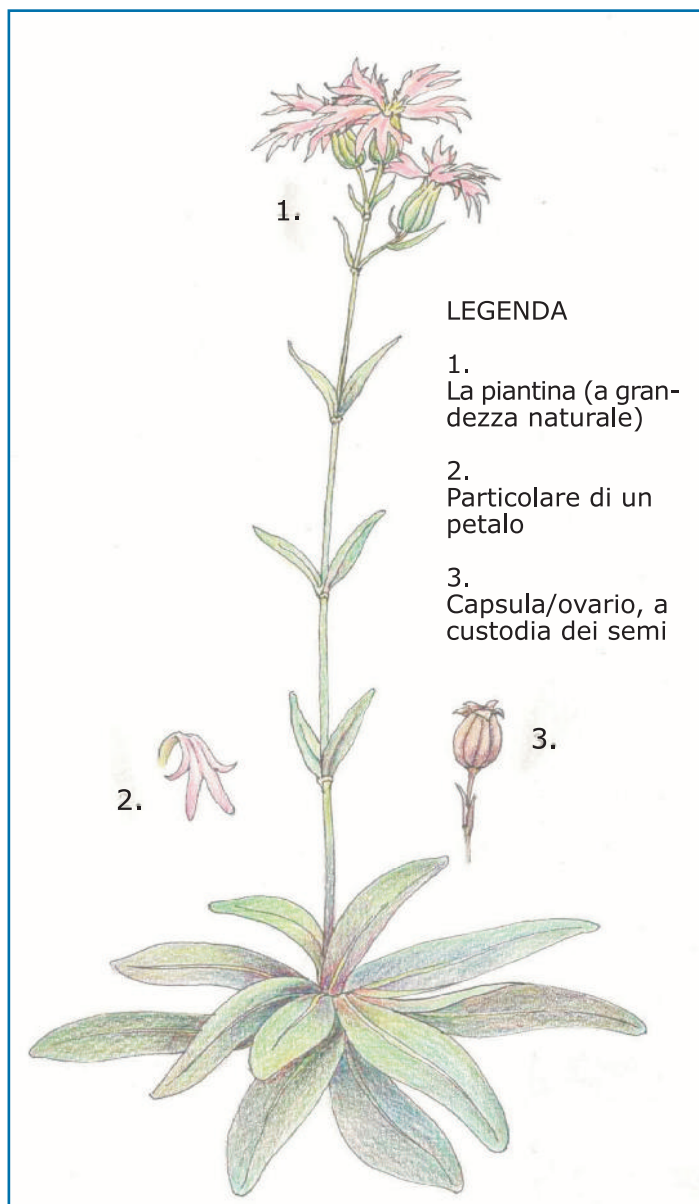
A un osservatore attento, non può sfuggire una certa somiglianza con i garofanini selvatici di montagna, rispetto ai quali, però, qui manca il cerchio sottile e più chiaro, visibile circa a metà della loro corolla.

La fioritura di ogni bocciolo dura abbastanza a lungo: da 15 a 25/30 giorni.

Alla sua conclusione segue, ovviamente, la crescita e la maturazione dei semi, quasi microscopici, che si disperdono poi a varie distanze dalla pianta madre, a seconda della forza delle brezze o del vento.

Avviene poi la caduta dell'antenna floreale, che sarà sostituita da una nuova, l'anno successivo, il quale NON segnerà anche la conclusione per la vita della pianta, essendo essa perenne.

I rari casi di non sopravvivenza dopo il terzo anno sono probabilmente dovuti a una crescita troppo precoce delle piantine, oppure a situazioni eccezionalmente sfavorevoli: ad esempio, la scarsità nutritiva nel terreno, o un inverno di eccessiva rigidità e/o durata.



LEGENDA

1. La piantina (a grandezza naturale)
2. Particolare di un petalo
3. Capsula/ovario, a custodia dei semi



Autoservizi Cattaneo srl

Sede legale: Via Martiri della Libertà 8 - Cremella (Lc)
 Uffici: Via Tremoncino 50 A - 23893 Cassago Brianza (Lc)
 Telefono 039 92 11 573 / 031 69 21 75
 Fax 031 69 21 67
 P.Iva e C.F. 02405200136 Reg. Imprese Lecco 287851

info@autoservizicattaneo.com www.autoservizicattaneo.com



Ai soci CAI in regola con il tesseramento sconti sul biglietto di ingresso agli spettacoli

teatrosanteodoro.it



Labor Project®

consulenza operativa per l'impresa



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

Bianchi Donato & Cipolla Alberto & Brambilla Marco snc

AGENZIA PRINCIPALE DI CANTU'

Via C. Cattaneo, 1 - Tel. 031.712277 - Fax. 031.704242

L'Oasi delle Delizie

FRUTTA E VERDURA FRESCA
 tutti i giorni direttamente dal mercato ortofrutticolo
 PRODOTTI TIPICI
 CONSEGNA A DOMICILIO
 PREPARAZIONI SU RICHIESTA

Tel. 031-4138324

Via Uberto da Canturio, 10 - 22063 CANTU'

Una grande perdita per la nostra Sezione

Ciao Franco

EXY (Luigino Tomasella)

Giovedì 6 febbraio 2014 è stata la sera che ti ho visto per la prima volta, e neanche farlo apposta ho conosciuto anche Filpa e Francesco, i tuoi amici e compagni con i quali hai affrontato l'ultima avventura. Una sera di quelle in cui ci si frequenta tra gente di montagna, per vedere filmati e foto di scalate. Sono quelle serate nelle quali si incontrano persone, che spesso si conoscono solo sulla carta, per nome, o come in questi ultimi anni sul web. Si bisbiglia, si spettegola a bassa voce tra amici, guarda quello, ti ricordi, ha salito, ha fatto... Insomma il nostro è un ambiente un pò così, anche se non ci interessa metterci in mostra, sinceramente, un pò ci fa piacere. E tu???? Mi sei venuto incontro: "Ciao sono Franco, anch'io vado in montagna, ma non sono forte come te." Ma chi è questo mi son detto?! La stretta di mano, il tuo sorriso, il tuo sguardo...Sinceramente è l'ultima cosa che avrei pensato che con quelle grosse manone facevi l'architetto. Il tuo sorriso, che dire, mi ha messo subito a mio agio. Il tuo sguardo, direi da bambino, ma allo stesso tempo di una persona che ti trasmette tranquillità, serenità.

E poi è nata un'amicizia, così dal nulla: avevi il dono di farti ascoltare, di farti apprezzare per quello che eri, una persona semplice, ma allo stesso tempo speciale, molto speciale. Abbiamo cominciato a vederci più spesso. Al Cai eri disponibile, ti prestavi per dare una mano: non ti mancava mai qualche valida idea, per risolvere i problemi. Abbiamo incominciato a fare qualche giro in montagna, giornate passate condividendo la stessa passione, all'insegna del divertimento, sempre in sicurezza, e dello stare bene insieme. Ricordo la salita al Monte Penna, in inverno, sull'Appennino Parmense; quanto ridere, poi quasi alla fine della via, io, come spesso mi capita, ho sbagliato l'uscita del canale, ma per farmi perdonare ti ho fatto fare un traverso di quasi 50 m su un pendio spettacolare; appena sei ar-



rivato alla sosta, i tuoi occhi parlavano da soli, ti ho detto: "Scusa Franco" ma...non mi hai fatto finire la frase: "Che spettacolo hai gridato!!!" C'era un vento freddo e fastidioso, ma la contentezza e la gioia di essere lì insieme, non ci creava nessun problema! E poi durante la mia convalescenza, per problemi di salute, eri sempre presente, sia con le tue parole via telefono, che di persona, facendo anche tappa a casa mia, dopo il tuo giro in bici. Giro... parecchi chilometri, ma non davi mai importanza. Io, come si sa, quando non si sta bene, si vorrebbe star soli, ma scambiare quattro parole con te, era sempre piacevole e mi faceva stare un pò meglio.

Giovedì 15 luglio hai mandato un messaggio sul gruppo: "Ci troviamo stasera per un aperitivo da Barzaghin, ore 19."

Neanche farlo apposta, si sono presentati in pochi, neanche io c'ero, non me lo perdono ancora oggi! Sabato stavo andando a una festa di compleanno, erano le 18.30, quando arriva un messaggio dalla Filpa, lo leggo, lo rileggo, secondi interminabili, non sento più niente, non ci credo, mi cade il mondo addosso, un altro amico che se ne va! Due anni fa nel mese di agosto ci ha lasciato il nostro Renzo e adesso tu. In questi ultimi due anni sto cercando di comprendere, di accettare, di capire queste situazioni: sono mo-

menti forti, difficili, incomprensibili. Perdere compagni di cordata, amici con cui hai condiviso e superato momenti belli e meno belli, non è semplice. Parlando da alpinista, sì è vero, forse siamo incoscienti, egoisti verso chi rimane a casa: bisogna metterlo in conto, può capitare, però, come in qualsiasi altra situazione della vita. Il nostro non è uno sport, è una passione, una sensazione di libertà di espressione che non ha paragoni, un richiamo verso un benessere straordinario. Purtroppo ci sono tanti perchè, ma poche risposte. Alla base di tutto c'è il saper sentire e cogliere l'attimo.

E adesso cosa vuoi che ti dica ancora Franco, posso solo ricordarti così, come Renzo, come Cecco. Guardo le foto e mi viene da piangere e ridere allo stesso momento. Mi dico dai sei scappato via facendo quello che ti piaceva fare... magra consolazione, almeno per me, però purtroppo è così. Il vuoto che hai lasciato è grande, ma il ricordo dei momenti passati assieme è ancora più grande: sarai sempre nei miei pensieri!

Franco era una persona speciale, apprezzava ogni attimo della vita: da una salita in montagna, al lavoro, all'impegno nel sociale, alla condivisione delle proprie passioni con gli amici, alla semplicità di un bicchiere bevuto in compagnia, parlando di qualsiasi cosa, ne uscivano momenti di assoluto benessere.